

Dichiarazione di posizione sui minerali e i metalli originari di zone di conflitto o ad alto rischio

Premessa

I minerali e metalli originari di zone di conflitto o ad alto rischio sono minerali e metalli (specificamente tantalio, stagno, tungsteno, niobio e oro, cosiddetti "3TG"), provenienti da aree colpite da conflitti o ad alto rischio (CAHRA). Come definito nella *Guida dell'OCSE alla due diligence per l'approvvigionamento responsabile di minerali provenienti da aree di conflitti e ad alto rischio*, queste aree sono "identificate dalla presenza di conflitti armati, violenza diffusa o altri rischi di danni alle persone".

È ampiamente riconosciuto che lo sfruttamento e il commercio di minerali e metalli provenienti da aree colpite da conflitti e ad alto rischio possano essere utilizzati per finanziare gruppi armati, per sostenere la corruzione e il riciclaggio di denaro, ed essere associati al lavoro forzato e ad altre violazioni dei diritti umani.

La nostra posizione

IBSA si impegna a garantire che le proprie attività in tutto il mondo siano condotte nel rispetto dei diritti umani, come meglio indicato nel nostro Codice etico e nel Codice di Condotta dei fornitori, disponibili sul nostro sito Internet all'indirizzo www.ibsagroup.com.

Nell'ambito di questo impegno, IBSA garantisce l'approvvigionamento responsabile di minerali e metalli 3TG. Ciò include la conduzione della necessaria due diligence rispetto ai nostri fornitori rilevanti per verificare la presenza e l'origine di eventuali minerali e metalli 3TG, nei materiali, componenti e prodotti che produciamo internamente o conto terzi.

La posizione di IBSA sui minerali e i metalli da zone di conflitto è resa pubblica all'interno dei canali web istituzionali secondo quanto richiesto dalle principali normative in materia, tra cui il Codice delle obbligazioni svizzero, il Regolamento UE sui minerali dei conflitti e il Dodd-Frank Act statunitense.

Il nostro approccio

IBSA non importa e non lavora nei siti del gruppo nessuno dei minerali e metalli 3TG. Inoltre, al fine di garantire l'attuazione degli obblighi contenuti nel nostro Codice di condotta dei fornitori e nel rispetto delle prescrizioni sancite dalle normative sopra citate, richiediamo la collaborazione dei nostri fornitori.

In tal senso e ove applicabile, chiediamo ai fornitori di condividerci ogni qualsivoglia informazione inerente all'uso potenziale e alla fonte di minerali e metalli provenienti da zone di conflitto con riferimento a tutti i prodotti che ci forniscono.

Ne deriva che tali fornitori devono stabilire proprie politiche e procedure relative ai 3TG e che le stesse devono essere messe a nostra disposizione su richiesta.

Ci riserviamo, infine, il diritto di verificare e nel caso approfondire qualsiasi informazione ricevuta dai nostri fornitori.

Il nostro processo di due diligence

Utilizziamo un processo di due diligence ragionevole e documentato, come suggerito dalle linee guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), per determinare l'uso, il Paese di origine e la fonte dei minerali 3TG nel nostro portafoglio prodotti globale, nei settori farmaceutico, dei dispositivi medici, degli integratori alimentari e dei cosmetici.

Il nostro processo di due diligence comprende:

- la creazione di un team all'interno della Supply Chain, supportato dalle funzioni ESG e Legal&Compliance, dedicato alle attività di mappatura del rischio e di due diligence;
- la predisposizione e divulgazione di un Codice di Condotta dei fornitori, con l'obiettivo di guidare l'intera catena di approvvigionamento nel processo di attuazione dei più elevati standard etici, sociali, ambientali e di corporate governance;
- la previsione di specifiche clausole contrattuali che impongano ai fornitori il rispetto del suddetto Codice di Condotta e dei principi in esso richiamati;
- l'implementazione di strumenti e processi per mappare la catena di approvvigionamento e identificare e valutare i rischi e gli impatti negativi;
- l'istituzione di un piano di gestione dei rischi, che ponga rimedio ai rischi e agli impatti negativi identificati e che stabilisca una pianificazione delle misure da adottare con i fornitori ad alto rischio o non conformi, al fine di incoraggiarli a cambiare le loro pratiche;
- la previsione di un processo di disimpegno dai fornitori nel caso in cui l'entità non contribuisca attivamente a migliorare ulteriormente la conformità;
- la creazione di un meccanismo di reporting interno per tenere aggiornato il Senior Management sugli sforzi di due diligence e sui risultati ottenuti;
- l'istituzione di un meccanismo di reclamo e di denuncia, che consente a chi abbia preoccupazioni e/o conoscenza di violazioni sulle tematiche in oggetto di informare IBSA, anche in modo anonimo;



- la previsione di una risposta adeguata alle richieste di informazioni dei clienti (IBSA, infatti, svolge anche attività di CDMO, i.e. *contract development manufacturing organization*);
- la divulgazione di relazioni periodiche sulle politiche e pratiche di due diligence di IBSA alle parti interessate e al pubblico;
- la definizione di una revisione continua per migliorare, adeguare e sviluppare il processo di due diligence, garantendo la conformità alla normativa e ai codici applicabili.

*

Per qualsiasi domanda inerente al presente documento o relativa all'approccio di IBSA rispetto ai minerali e ai metalli originari di zone di conflitto o ad alto rischio, si prega di contattare:

Chiara Piccolo, ESG Manager: chiara.piccolo@ibsa.ch

Enrico Battaglia, Sr. Compliance Manager: enrico.battaglia@ibsa.it